

Rhodia e Roquette negli acetati bio

<p>Siglato un accordo di collaborazione per lo sviluppo di nuovi derivati dall'amido.</p>

7 febbraio 2012 03:45

Non si placa il walzer di accordi di partnership e joint-venture nel campo dei biopolimeri, la frontiera forse più avanzata della chimica verde. L'ultimo è quello raggiunto ieri da Roquette e Rhodia Acetow per la messa a punto di nuovi polimeri ricavati da materie prime rinnovabili.

Le due società hanno firmato un Joint Development Agreement (JDA) che consentirà di sfruttare le sinergie e le rispettive conoscenze nell'ambito della chimica verde. In particolare, l'esperienza di Roquette nella trasformazione di amidacei unita alle competenze tecnologiche di Rhodia nell'ambito dei polimeri consentiranno di avviare una produzione pilota di qualche tonnellata annua di amido acetato per le caratterizzazioni e i test applicativi nei settori della carta, vernici e farmaceutica.

L'accordo, ha commentato Jean Bernard Leleu, CEO e responsabile R&D di Roquette, offre interessanti possibilità di accelerare lo sviluppo di una nuova serie di derivati dell'amido, che potranno essere offerti a costi e competitivi come alternativa sostenibile ai polimeri di origine fossile.

Secondo Gérard Collette, Presidente di Rhodia Acetow, la domanda di nuovi polimeri basati su materie prime rinnovabili è in forte crescita e anche se gli acetati di cellulosa, polimeri e fibre, restano il prodotto chiave della società, l'accordo con Roquette rappresenta un primo passo per diversificare il portafoglio.

© Polimerica - Riproduzione riservata